



ASSOCIAZIONE TRIESTINA AMICI DEI MUSEI OdV
"Marcello Mascherini"

13 MARZO 2020 Viaggio culturale a Vicenza



"RITRATTO DI DONNA. IL SOGNO DEGLI ANNI VENTI E LO SGUARDO DI UBALDO OPPI"

L'amicizia femminile, il sogno, il doppio riflesso nello specchio, il rapporto tra il pittore e la modella, donne fiere al punto da divenire feline, la nostalgia di paradisi perduti, ma anche la crudezza della realtà, sono i temi centrali della mostra. (segue)



IL LOGGIATO DELLA BASILICA PALLADIANA

Vicenza: uno scrigno rinascimentale, ancora non snaturato dal turismo massificato, e quindi genuino, caratterizzato dalle opere di **Andrea Palladio** (1508 - 1580), uno dei più grandi architetti della storia. Originario di Padova, proprio a Vicenza trovò terreno fertile per la sua arte, poiché venne pienamente appoggiato da committenti moderni e intelligenti. (segue)

PROGRAMMA

Ore 7:30 partenza per Vicenza con pullman riservato – ritrovo piazza Oberdan lato Regione

Ore 11:15 visita guidata alla mostra e a seguire visita guidata del loggiato della Basilica

Ore 13:30 tempo libero per continuazione visita (in autonomia) e per pranzo (libero)

Ore 15:30 partenza per Trieste, arrivo previsto ore 19:00

Partecipanti minimo 18 massimo 25

Quote di partecipazione: Soci e famigliari Euro 67,00 - Non Soci Euro 72,00

La quota comprende: pullman riservato da Trieste, biglietto ingresso e visita guidata alla mostra "Ritratto di donna", visita guidata del loggiato della Basilica Palladiana, assicurazione medica.

PRENOTAZIONE aperta dal 28 gennaio al 13 febbraio (salvo esaurimento posti)

N.B.

La prenotazione, anche via mail, ed il pagamento della quota vanno effettuati presso gli uffici

MITTELNET VIAGGI Via San Giorgio, 7 Trieste 040 9896112 info@mittelnet.com

Apertura da lunedì a venerdì ore 9:00-13:00 / 16:00-18:30

Organizzazione tecnica Mittelnet Viaggi per Ass. Triestina Amici dei Musei Via Rossini,6 – 34121 Trieste
040362538 / 3336409692 - info@amicimuseitrieste.it - www.amicimuseitrieste.it

“RITRATTO DI DONNA. IL SOGNO DEGLI ANNI VENTI E LO SGUARDO DI UBALDO OPPI”

Dipinti meravigliosi, abiti bellissimi, gioielli, sogni di esotismo, desideri di viaggi e amori pervadono lo spazio espositivo, in dialogo bellissimo con l'architettura della basilica palladiana. L'effetto sarà magico, rievocando quegli Anni Venti in cui, come scrisse la prima critica d'arte donna, la potente Margherita Sarfatti, “la pittura appare tra tutte l'arte magica per eccellenza”.

La mostra

Una delle correnti di pittura più affascinanti degli anni Venti è quella del “Realismo Magico”, in cui la visione della realtà è immersa in un'atmosfera di meraviglia e di attesa, che in Italia è affiancata dalle ricerche degli artisti riuniti nella definizione di “Novecento Italiano”, che declinano la loro arte evocando anche memorie della classicità e del Rinascimento.

Tale esaltante alleanza tra modernità e classicità è preceduta da una riflessione profonda sui rinnovamenti della pittura che sono avvenuti a Vienna e a Parigi tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, in particolare da suggestioni della Secessione Viennese guidata da Gustav Klimt, dal simbolismo e dall'espressionismo, in cui le donne sono raffigurate come fanciulle, muse dormienti, ninfe leggiadre o seduttrici, come dentro un sogno di fiaba. Non a caso la mostra si apre con la leggendaria ‘Giuditta’ di Klimt.

La mostra è parte di un progetto di rilancio della Basilica Palladiana di Vicenza, destinata a ospitare continuamente esposizioni di rilevanza internazionale.

Ubaldo Oppi (Bologna 1889 – Vicenza 1942) è un protagonista assoluto di quegli anni, uno degli artisti più famosi tra l'Europa e gli Stati Uniti: a Parigi conosce Modigliani allo sbando, ha un flirt con la modella Fernande Olivier, che lascia Picasso per fuggire con lui, viene rapito dai colori intensi e dalle pennellate fauves di Kees van Dongen, dai segni sinuosi di Matisse. Negli anni Venti crea affascinanti ritratti di donne, dalle Amiche all'amata moglie Delhy, che vengono acquistate in collezioni favolose. Dalla Biennale di Venezia al Salon d'Automne di Parigi, dal prestigioso Premio Carnegie a Pittsburgh alla Mostra della Secessione nel Glaspalast di Monaco di Baviera, è conteso da curatori e intellettuali.

Assieme a lui si muovono nel panorama più avvincente dell'arte protagonisti, tra gli altri, quali Felice Casorati, Mario Sironi, Antonio Donghi, Cagnaccio di San Pietro, Achille Funi, Piero Marussig, Mario Cavaglieri, Guido Cadorin, Massimo Campigli.

LA BASILICA PALLADIANA

Con le sue bianche colonne, le eleganti linee, gli straordinari chiaroscuri delle logge, la Basilica Palladiana (o Palazzo della Ragione) rappresenta il monumento simbolo della città di **Vicenza**.

Ancora oggi la vista del monumento fa ripensare alle parole di Goethe: “Non è possibile descrivere l'impressione che fa la Basilica di Palladio”. Progettata dal grande architetto **Andrea Palladio** verso la metà del **1500**, si alza maestosa in Piazza dei Signori, cuore e salotto della città. Inserita nella lista Unesco dei beni patrimonio dell'umanità, dal 2014 è diventata Monumento Nazionale.

Palladio progettò un **doppio ordine di logge** che ancora oggi si offrono alla vista in tutta la loro eleganza e solennità, seducendo lo spettatore con il gioco di luci e ombre offerto dalla ripetizione dello stesso modulo architettonico lungo tutto il perimetro dell'edificio. **La struttura si basa sull'utilizzo della finestra serliana**, formata da un arco centrale più ampio, affiancato da due aperture laterali rettangolari.

Palladio definisce il monumento rinascimentale “Basilica”, in omaggio alle strutture della Roma antica, quale luogo dove si discuteva di politica e si trattavano gli affari.

La nobile e pacata monumentalità dell'opera colpisce per la coerenza e semplicità del linguaggio adoperato, ancorato al riferimento classico, e per la perfetta sintesi tra l'intervento del Maestro e l'architettura preesistente, essa stessa valorizzata dalla trasformazione palladiana.